

**Protocollo accoglienza
alunni stranieri
a.s. 2015/16**



**Istituto Comprensivo
“Agropoli San Marco”**

RIFERIMENTI NORMATIVI

- ✓ Art. 36 della Legge n. 40 del 6 marzo 1998;
- ✓ Art 38 del D.L. n. 286 del 25 luglio 1998;
- ✓ Art 1 del D.P.R. n. 355 del 26 gennaio 1999;
- ✓ Art 45 del D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999;
- ✓ C.M. n. 24 del 1 marzo 2006: "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"

FINALITÀ

Il PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti.

SCOPI DEL PROTOCOLLO

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza sia per i bambini stranieri, sia per coloro che provengono da altre scuole e/o da altre città italiane.
- Facilitare l'ingresso degli alunni tutti nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti.
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Ridurre il grado di vulnerabilità degli alunni e degli insegnanti rispetto alla crisi del cambiamento.
- Costruire un "clima favorevole" all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambina, bambino, ragazza, ragazzo.
- Promuovere la collaborazione e la comunicazione fra scuole e territorio sui temi dell'accoglienza, delle RELAZIONI INTERCULTURALI, del rapporto scuola-famiglia.

IL PROTOCOLLO delinea prassi condivise di carattere:

- ∞ AMMINISTRATIVO e BUROCRATICO (iscrizione)
- ∞ COMUNICATIVO e RELAZIONALE (prima conoscenza)
- ∞ EDUCATIVO-DIDATTICO (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, relazioni interculturali, italiano come lingua altra da quella di origine)
- ∞ SOCIALE (rapporti e collaborazione con il territorio).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Nell'accoglienza degli alunni immigrati gioca un ruolo fondamentale il Dirigente Scolastico cui compete la funzione di vero e proprio garante del diritto all'apprendimento nei confronti delle famiglie straniere. L'azione del Capo d'Istituto è indispensabile per stimolare la responsabilizzazione del Collegio Docenti e del Consiglio d'Istituto, il loro prendersi carico dei loro bisogni, e per promuovere e supportare la progettualità della scuola. Il Dirigente esercita all'interno una funzione di coordinamento e di previsione in particolare per quando riguarda la messa a disposizione di risorse professionali, economiche, strumentali in modo flessibile secondo le esigenze. All'esterno garantisce relazioni stabili con enti locali e associazioni, oltre che con le altre scuole del territorio che condividono le stesse problematiche.

Quindi il Dirigente:

- ✓ Svolge la funzione di garante di diritto allo studio per tutti.
- ✓ Propone e mette a disposizione risorse professionali, economiche e strumentali
- ✓ Attua la normativa esistente sull'inserimento e la prima accoglienza
- ✓ Stabilisce relazioni e convenzioni con Enti Locali, associazioni, centri d'aggregazione, biblioteche...
- ✓ Funge da raccordo con altre scuole del territorio per incentivare progetti comuni
- ✓ rappresenta l'Istituto e/o delega i referenti

LA COMMISSIONE INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Il DPR 31/8/99 n.394 “Iscrizione scolastica” attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri.

Per sostenere questi compiti la scuola deve formare un gruppo di lavoro o commissione con compiti decisionali, progettuali e gestionali nell'ambito dell'educazione interculturale e dell'accoglienza degli alunni immigrati.

La commissione per l'Integrazione degli alunni stranieri è formata da quattro docenti, rappresentanti dei tre ordini di scuola, e da due Funzioni Strumentali per l'integrazione. Compiti della Commissione sono l'aggiornamento e l'approfondimento del presente Protocollo, la raccolta di dati e documentazioni sulla scuola dei paesi da cui provengono gli alunni stranieri, decisioni in merito all'inserimento in classe e la possibile ricerca di soluzioni a situazioni complesse, affiancamento degli insegnanti di classe nel colloquio con le famiglie, proposte di iniziative interculturali, rapporti con enti locali...

La Commissione redige un verbale dei propri incontri, che viene inviato a tutti i docenti dell'Istituto, perché possano essere costantemente informati dei lavori della commissione e delle iniziative attuate.

Quindi la Commissione Integrazione Alunni Stranieri:

- ✓ Si incontra periodicamente per le attività di coordinamento, progettazione e verifica
- ✓ Ha compiti decisionali in merito all'inserimento in classe degli alunni stranieri
- ✓ Fa applicare la normativa e il protocollo d'accoglienza
- ✓ Coordina le attività ed i progetti interculturali d'Istituto
- ✓ Cura i rapporti con il territorio
- ✓ Modifica e aggiorna il protocollo d'accoglienza
- ✓ Si forma ed autoforma continuamente

L'ISCRIZIONE DELL'ALUNNO STRANIERO

L'iscrizione rappresenta il primo momento di un percorso d'accoglienza per l'alunno straniero e la sua famiglia, ed è lavoro assegnato agli uffici di SEGRETERIA.

Come si evince dal documento del MIUR del febbraio 2006, agli uffici di segreteria sono affidati i seguenti compiti:

- **ISCRIZIONE DEI MINORI**
- **RACCOLTA DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL NEO ALUNNO E ALLA SUA PRECEDENTE SCOLARITA' SE ESISTENTE** (si tratta della raccolta di documenti anagrafici, sanitari, scolastici e fiscali)
- **ACQUISIZIONE DELL'OPZIONE DI AVVALERSI O NON AVVALERSI DELLA RELIGIONE CATTOLICA**
- **AVVISO TEMPESTIVO DEI COORDINATORI DELLE SCUOLE AL FINE DI FAVORIRE LE SUCCESSIVE FASI DI ACCOGLIENZA**
- **FACILITAZIONE DELLA COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE** (gli uffici di segreteria si attrezzano per fornire alle famiglie degli alunni stranieri modulistiche per l'iscrizione nella lingua di provenienza, e se ciò non fosse possibile, quanto meno in lingua inglese. Inoltre la segreteria si adopererà per fornire alle famiglie degli alunni stranieri schede di presentazione dell'Istituto e della scuola interessata, possibilmente redatte nella lingua di provenienza).

LA PRIMA CONOSCENZA

Dal documento del MIUR del febbraio 2006:

“I genitori sono la risorsa fondamentale per il raggiungimento del successo scolastico: pertanto le diverse culture di appartenenza richiedono alla scuola di individuare gli strumenti migliori di dialogo. Di particolare importanza risulta la capacità della scuola di facilitare la comunicazione con la famiglia dell'alunno...per l'approfondimento e la rilevazione dei dati relativi al bambino straniero e alla sua famiglia è opportuno fissare un incontro successivo all'iscrizione...Il primo colloquio,

fondamentale per un sereno e proficuo ingresso dell'alunno nella scuola, va preparato coinvolgendo tutti i soggetti interessati”.

Nella prima fase dell'accoglienza, pertanto, si procede a:

- ⑩ Effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia, coinvolgendo gli insegnanti di classe, il fiduciario di plesso e il mediatore linguistico o culturale se necessario
- ⑩ Raccogliere una serie di informazioni sulla famiglia e sul Paese d'origine
- ⑩ Raccogliere una serie di informazioni sul ragazzo, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica
- ⑩ Articolare un colloquio con il bambino, utilizzando anche tecniche non verbali e il mediatore linguistico
- ⑩ Compilare un'iniziale biografia scolastica dell'alunno
- ⑩ Facilitare la conoscenza della nuova scuola
- ⑩ Osservare l'alunno in situazione
- ⑩ Prendersi il tempo necessario ad una decisione migliore
- ⑩ Preparare la classe all'arrivo del nuovo alunno
- ⑩ Predisporre percorsi interculturali

Durante questa fase di prima accoglienza è molto importante osservare i comportamenti dell'alunno, le abilità e le competenze già acquisite. Ciò consentirà di formulare prime ipotesi sull'inserimento e definire a quale livello del curriculum scolastico italiano potrebbe collocarsi, quali i punti di forza e i problemi didattici.

E' importante che la scuola si conceda il tempo necessario per rendere decisioni ponderate sull'inserimento, per predisporre gli specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per preparare la classe ad accogliere il nuovo arrivato.

LA CLASSE D'INSERIMENTO

Dal Documento MIUR del febbraio:

“ E' utile riuscire ad accertare alcuni livelli di competenze e abilità per definire

l'assegnazione alla classe. Rimane però fondamentale il criterio generale di inserire l'alunno secondo l'età anagrafica (articolo 45 del D.P.R. 394/99). Slittamenti di un anno su classe inferiore vanno ponderati con molta attenzione in relazione ai benefici che potrebbero apportare e sentita la famiglia. Scelte diverse andranno valutate caso per caso dalle istituzioni scolastiche. Per un pieno inserimento è necessario che l'alunno trascorra tutto il tempo scuola nel gruppo classe, fatta eccezione per progetti didattici specifici, ad esempio l'apprendimento della lingua italiana, previsti dal piano didattico personalizzato. L'immersione, in un contesto di seconda lingua parlata da adulti e compagni, facilita l'apprendimento del linguaggio funzionale”.

Il D.P.R. sopra citato dà indicazioni abbastanza precise:

“I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenuto conto:

- ⑩ dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto all'età anagrafica*
- ⑩ dell'accertamento di competenze e abilità*
- ⑩ del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza*
- ⑩ del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno”.*

Quindi occorre conoscere anche il sistema scolastico nel Paese di provenienza, per sapere di quanti anni è composta la scuola di base. Una difficoltà, della quale tenere conto al momento dell'inserimento, è rappresentata dall'eventuale scarto tra la durata del sistema scolastico di provenienza e quello italiano o dalla difformità dei tempi d'inizio e fine dell'anno scolastico.

Il presente Protocollo stabilisce che nel nostro Istituto, secondo quanto previsto dalla legge, di norma l'alunno straniero venga assegnato alla classe precedente a quella frequentata nel paese d'origine. La disposizione generale deve essere tuttavia confrontata con le situazioni specifiche. In particolare, il Dirigente scolastico, sentito il parere del gruppo o del referente per l'accoglienza, del consiglio di classe o interclasse, può disporre l'inserimento dell'alunno nella classe successiva a quella in

cui dovrebbe venire iscritto in base alla scolarità pregressa..

In ogni caso, qualora l'alunno straniero neo-arrivato presenti discrepanze fra età e livello di scolarità o situazioni di analfabetismo e sottoscolarizzazione, si provvederà ad un inserimento che tenga conto dell'età ma che garantisca al tempo stesso il recupero dei livelli di alfabetizzazione, attraverso:

- momenti di insegnamento individualizzato
- frequenza intensiva di laboratorio di italiano lingua 2
- sostegno extrascolastico
- l'intervento di mediatori linguistici e/o culturali

La decisione sull'assegnazione a una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili.

I MEDIATORI LINGUISTICI E CULTURALI

Le leggi sull'immigrazione (Legge n.40 del 6 marzo 1998 e n.189 del 30 luglio 2002) fanno esplicito riferimento alla figura professionale del mediatore culturale:

“Lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni nell'ambito delle proprie competenze favoriscono la realizzazione di convenzioni con associazioni per l'impiego, all'interno delle proprie strutture, di stranieri titolari di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore a due anni, in qualità di mediatori interculturali, al fine di agevolare i rapporti tra le singole amministrazioni e gli stranieri appartenenti ai diversi gruppi etnici, nazionali, linguistici e religiosi” (Legge 40/98, articolo 40, comma 1)

L'articolo 36 della stessa Legge indica, inoltre, la necessità di stabilire *“i criteri e le modalità di comunicazione con le famiglie degli alunni stranieri, anche con l'ausilio di mediatori culturali qualificati”*.